Istituto Comprensivo Statale "Francesco Tadini"
Sede: Via Marè, 36 - 28062 Cameri (No) tel. 0321-518014
e-mail: noic81000e@istruzione.it pec: noic81000e@pec.istruzione.it
Codice Meccanografico NOIC81000E- Codice Fiscale 80011320035

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "F. TADINI"-CAMERI
Prot. 0010561 del 16/10/2026
V-5 (Uscita)

Cameri, *data del protocollo*

Ai Docenti

Al Personale ATA

All'Albo on line

E p.c. Alla DSGA di Istituto

OGGETTO: Decreto di **conferma e pubblicazione** del Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyber bullismo.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

- **VISTO** il D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994 "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";
- **VISTO** il D.P.R. numero 275 del 30 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- **VISTE** la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo" e la Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- **VISTO** il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti" e "Patto di Corresponsabilità";
- **VISTA** la legge 29 maggio 2017, n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo";
- **VISTE** la Circolare Ministeriale n. U0003212 del 15.01.2024 avente ad oggetto: Gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo da parte delle istituzioni scolastiche e la Circolare Ministeriale n. U0000121 del 20.01.2025 avente ad oggetto: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70;
- **VISTA** la delibera del Collegio Docenti n. 42 del 16/05/2025 di approvazione del Codice Interno dell'I.C. "Francesco Tadini" per la Prevenzione e il Contrasto del Fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo;
- **VISTA** la delibera del Consiglio di Istituto n. 38 n. 4 del 16/05/2025 di adozione del Codice Interno dell'I.C. "Francesco Tadini" per la Prevenzione e il Contrasto del Fenomeno del Bullismo e del Cyberbullismo;

DECRETA

la pubblicazione del documento in oggetto e qui allegato, congiuntamente su:

- sito web istituzionale;
- Albo Pretorio di questa Amministrazione scolastica;

- Amministrazione Trasparente;
- Registro Elettronico, accessibile alle famiglie.

Si fa presente che:

1. la pubblicazione sul sito istituzionale della Scuola equivale a tutti gli effetti all'affissione all'ingresso della sede di lavoro, così come prescrive l'art. 55 del D. Lgs. 165/2001;
2. la pubblicazione costituirà notifica del contenuto del provvedimento normativo per tutto il personale della scuola che conseguentemente dovrà attenersi a quanto in esso contenuto.

La Dirigente scolastica
Dott.ssa Stefania Ardizio

Firmato digitalmente

Istituto Comprensivo Statale "Francesco Tadini"
Sede: Via Marè, 36 - 28062 Cameri (No) tel. 0321-518014
e-mail: noic81000e@istruzione.it pec: noic81000e@pec.istruzione.it
Codice Meccanografico NOIC81000E- Codice Fiscale 80011320035

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Questo documento, approvato con la delibera n° 38 del Consiglio di istituto del 15/05/2025 ed inserito nel Regolamento d'istituto, declina le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo per affrontare l'emergenza al fine di:

• interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
• responsabilizzare il bullo/i rispetto a ciò che ha/hanno fatto;
• mostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Definizione di bullismo

Il bullismo è un "atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi". Dalla definizione è possibile ricavare le caratteristiche essenziali per definire un comportamento aggressivo come atto di bullismo, distinguendolo da altri episodi di aggressione.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:
• intenzionalità: le azioni del bullo mirano deliberatamente e intenzionalmente a danneggiare la vittima;
• ripetizione: i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
• squilibrio di potere: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

Le tipologie degli atti di bullismo possono essere:
• fisico: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
• verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
• indiretto: attacchi nascosti finalizzati all' esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Per singoli episodi di prepotenza, del tutto occasionali, non si parla di bullismo. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento e vanno sanzionati secondo l'apposito Regolamento d'Istituto.
Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- il bullo è colui che compie l'atto di prepotenza e/o di aggressione;
- la vittima è colui/colei che subisce;
- i sostenitori del bullo sono coloro che non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- gli spettatori passivi sono coloro che non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- i difensori della vittima sono coloro che capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

Definizione di cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come "un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un
gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi".

Il cyberbullismo presenta sia elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale (Intenzionalità; Ripetizione; Squilibrio di potere) sia elementi di novità, quali:

- utilizzo dei mezzi elettronici come veicolo delle aggressioni;
- anonimato: l'identità del cyberbullo è nascosta;
- deresponsabilizzazione: chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo;
- senza spazio e senza tempo: la vittima può subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo e in ogni momento della giornata;
- pubblico più vasto: un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- permanenza nel tempo: il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- rapida diffusione delle informazioni. Il cyberbullismo può manifestarsi in diverse forme:
- scritto-verbale: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- visivo: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi;
- impersonificazione: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, etc.

I casi più frequenti:

- ✓ litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- ✓ molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- ✓ invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- ✓ pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet;
- ✓ registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog o una qualsiasi piattaforma internet;
- ✓ invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- ✓ pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro per cui la vittima viene convinta a inviare foto e/o video osè e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalle seguenti normative:

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" come aggiornata dalla L. 70/24;
- Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13 gennaio 2021;
- NOTA MIM 121 del 20/01/2025.

IL TEAM ANTIBULLISMO

All'interno della scuola è stato attivato un gruppo o team per la promozione delle azioni indispensabili alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. I componenti del gruppo sono formate sul tema delle azioni indicate contro il bullismo e il cyberbullismo:

- La Dirigente scolastica
- Referente bullismo-cyberbullismo- Scuola secondaria primo grado
- Animatore digitale
- Referente per il benessere scolastico
- Genitore componente del Consiglio di Istituto.

AZIONI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

Gli interventi di prevenzione sono fondamentali per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio e per modificare i meccanismi che innescano atti di bullismo e cyberbullismo.
Per quanto riguarda le azioni di prevenzione, queste si distinguono in:

- prevenzione universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la comunità scolastica (studenti, genitori, docenti, personale ATA) attraverso incontri di formazione/informazione e/o progetti specifici;
- prevenzione selettiva, le cui azioni si rivolgono a un gruppo di alunni a rischio, per condizioni di disagio o perché presente già una prima manifestazione del fenomeno;
- prevenzione indicata, le cui azioni si rivolgono agli alunni in cui il problema è già presente e in stato avanzato.

L'Istituto si impegna, pertanto, a porre in essere alcune iniziative ed eventi rivolti al personale della scuola, alle famiglie e agli studenti, fra quelle sottoindicate:

- ✓ presentazione e condivisione del Codice;
- ✓ organizzazione di momenti di formazione/informazione del personale scolastico sul tema del bullismo e del cyberbullismo;
- ✓ azioni formative e informative per i genitori;
- ✓ organizzazione di percorsi di formazione/informazione per gli alunni dell'Istituto, con l'ausilio di esperti esterni o di docenti interni opportunamente formati;
- ✓ organizzazione di eventi e momenti di riflessione in occasione della, "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo";
- ✓ incontri con le Forze dell'Ordine del territorio e le agenzie del territorio mirati a promuovere l'uso consapevole di Internet e i diritti/doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online;

- ✓ costante vigilanza da parte di tutto il personale scolastico per bloccare sul nascere episodi di prepotenza, e per rilevare stati di malessere personale o relazioni problematiche;
- ✓ osservazione sistematica dei singoli alunni, con particolare attenzione sia dei potenziali prepotenti che delle potenziali vittime;
- ✓ promozione di una buona e attiva collaborazione tra Scuola e Famiglie;
- ✓ organizzazione di colloqui con i genitori degli alunni a rischio, per mettere in luce i punti di debolezza e lavorare al più presto sui punti di forza, anche in collaborazione con il Referente;
- ✓ progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica);
- ✓ potenziamento delle competenze emotive, sociali, relazionali, attraverso stimoli culturali inseriti all'interno di progetti e unità di apprendimento in verticale (Ed. Civica) (letture, film, video, rappresentazioni teatrali ecc.);
- ✓ utilizzo delle tecniche di apprendimento cooperativo e di educazione fra pari, ogni qualvolta l'argomento lo permetta;
- ✓ adesione al Progetto "Generazioni Connesse" www. generazioniconnesse.it, con lo scopo di fornire strumenti didattici di immediato utilizzo e attività di formazione rivolta a insegnanti, genitori e alunni.

TEAM PER L'EMERGENZA

Il team per l'emergenza interviene a seguito di segnalazione pervenuta alla scuola. E' responsabile della decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare anche con l'apporto di figure specializzate del territorio, quali assistenti sociali, operatori ASL, rappresentanti delle forze dell'ordine.

PREVENZIONE INDICATA: PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI PRESUNTO EPISODIO DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

In caso di presunto episodio di bullismo e di cyberbullismo verranno messe in atto le procedure riportate nel seguente *Protocollo di azione*:

FASI	SCOPO E AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI
PRIMA SEGNALAZIONE	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola.	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Team per l'emergenza Dirigente Scolastico Docenti di classe
SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Team per l'emergenza Dirigente Scolastico Alunni coinvolti Genitori degli alunni coinvolti Consiglio di classe
MONITORAGGIO	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese.	Team per l'emergenza Docenti di classe Dirigente scolastico

1^ FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di:

● attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo;
● fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti;
● attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata.

La segnalazione può essere fatta da studenti, genitori, docenti e personale ATA attraverso la compilazione di apposito modulo (*allegato 1)* predisposto dal team e fatto pervenire brevi manu al personale docente e Ata, oppure all'indirizzo email noic81000e@istruzione.it.

2^ FASE: VALUTAZIONE APPROFONDITA DEL CASO
Ricevuta la prima segnalazione, il Team antibullismo e per l'emergenza informa il Dirigente e/o il collaboratore e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione del caso, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola.
Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per capire la tipologia e la gravità dei fatti così da avere il maggior numero di elementi per definire l'intervento/gli interventi da attuare nella fase successiva. Più dettagliatamente, la valutazione approfondita ha lo scopo di:
● avere informazioni sull'accaduto;
● valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
● avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori) ● capire il livello di sofferenza della vittima;
● valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
● prendere una decisione per la gestione del caso.

Avviene attraverso colloqui approfonditi con tutti gli attori direttamente e indirettamente coinvolti:
● chi ha fatto la segnalazione,
● la vittima,
● i compagni testimoni,
● gli insegnanti di classe,
● i genitori,
● il bullo.
In particolare, il colloquio con la vittima ha lo scopo di accogliere la sua sofferenza, raccogliere informazioni sull'accaduto e valutare il suo livello di sofferenza, mentre quello i compagni testimoni a capire cosa è successo e a responsabilizzarli per un sostegno alla vittima.
Il Team tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità) e, una volta raccolte le testimonianze, procederà alla valutazione.
Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo non si interviene in maniera specifica; qualora, invece, i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente.
Il team agisce prevalentemente all'interno dell'orario scolastico e comunque **entro 2 giorni** dalla prima segnalazione di un episodio di presunto bullismo/cyberbullismo.

3^ FASE DECISIONE
● Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello di rischio di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione con codice *verde*" significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.
● Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice *giallo*" significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

● Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione con codice *rosso* " significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio

3^ FASE: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Tale fase si caratterizza per la scelta della tipologia di intervento da mettere in atto in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione.

I fattori che guideranno la scelta dell'intervento saranno:

● la gravità della situazione emersa al termine della valutazione approfondita;
● le risorse disponibili all'interno della scuola.

Il D.S. con il team per l'emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, hanno il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

I possibili interventi da mettere in atto e le figure di supporto:

- approccio con la classe: Docenti di classe
- interventi individuali: Psicologo Scolastico - Docenti di classe
- gestione della relazione: Psicologo Scolastico- Docenti di classe
- coinvolgere la famiglia: TEAM- dirigente scolastico

APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo con un approccio educativo, al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima, all'importanza di un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa da parte dei compagni di classe. Tale approccio mira anche ad affrontare con la classe l'accaduto, anche in maniera indiretta. L'intervento sarà condotto dagli insegnanti della classe con l'ausilio del team per le emergenze/referenti sia nella fase progettuale che, se necessario, in quella operativa. Tale approccio è raccomandabile quando:

● tutto il gruppo classe è coinvolto nell'accaduto;
● il livello di sofferenza della vittima non è molto elevato;
● nella classe sono presenti alunni potenzialmente in grado di supportare la vittima.

Le tipologie di intervento, gli stimoli e le tecniche da poter utilizzare in classe sono:

- Incontri di sensibilizzazione
- Percorsi culturali (letture – film…)
- Attività curricolari sulla tematica
- potenziamento competenze emotive
- costruire le regole.

INTERVENTO INDIVIDUALE

L'intervento individuale, rivolto tanto alla vittima quanto al bullo, generalmente viene messo in atto di fronte ad un codice giallo o rosso e viene attuato da persone con competenze specifiche:

● psicologo;
● servizi sociali.

Interventi individuali con il bullo:

- Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi, capire quali soluzioni potrebbero essere adottate con l'obiettivo di riparare il danno fatto nei confronti della vittima.
- Approccio disciplinare: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. Prevede la definizione e comunicazione delle regole sull'accettabilità o meno di un comportamento e sulle relative conseguenze.
- Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale con il bullo ha la funzione di dare un supporto affinché il bullo

● si preoccupi delle conseguenze delle proprie azioni;

● rispetti i diritti dell'altro;
● controlli la propria rabbia ed impulsività;
● potenzi le competenze emotive e le abilità empatiche;
● trovi modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo.

Interventi individuali con la vittima:
● colloqui di supporto psicologico ed emotivo: supportare la vittima nell'essere più assertiva e nel farsi rispettare, nello sviluppare fiducia in sé e negli altri, nel credere che il bullismo possa essere risolto.
● Interventi psico-educativi operati da uno specialista (psicologo).

L'intervento individuale ha la funzione di dare un supporto alla vittima al fine di
● essere più assertivi;
● gestire le emozioni spiacevoli;
● sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
● sviluppare competenze sociali;
● credere che il bullismo possa essere risolto.
In situazioni gravi verranno contattati, in accordo con le famiglie e con il Dirigente Scolastico, i servizi presenti sul territorio.

GESTIONE DELLA RELAZIONE

È un intervento rivolto a far comprendere ai ragazzi coinvolti nella dinamica di bullismo o cyberbullismo cosa è successo, a responsabilizzare e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. E' messo in atto principalmente da un esperto (psicologo o pedagogista).

La gestione della relazione prevede due metodi:

• il metodo dell'interesse condiviso, utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di altri ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui con le parti coinvolte;

• la mediazione, invece, prevede di invitare gli studenti che sono in conflitto, bulli e vittime, a prendere parte ad un colloquio con un mediatore ed ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Come specificato nell'art. 5 della Legge 71/2017 "Salvo il fatto costituisca reato, ……, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo". Quando la valutazione approfondita del Team per le emergenze evidenzia in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyber bullismo e vittimizzazione, il Dirigente Scolastico necessariamente e tempestivamente attiva un coinvolgimento della famiglia.

L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro del team allo scopo di:

- scambiarsi informazioni sull'accaduto,
- chiedere alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare;
- chiedere di monitorare i cambiamenti nel figlio/a nel tempo per valutare l'efficacia dell'intervento.

SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Il supporto intensivo a lungo termine consiste nel richiedere, in accordo con le famiglie e il Dirigente Scolastico, un supporto esterno alla scuola (Servizi Sanitari Territoriali, Servizi sociali, ospedali, Pronto

soccorso, Polizia Postale, Carabinieri) in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato qualora:

- gli atti subiti siano di una gravità elevata;
- la sofferenza della vittima è molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli. I ragazzi e le ragazze che compiono azioni di bullismo o cyberbullismo possono commettere reati che vanno segnalati alle autorità competenti.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono: molestia (art.660 cp), diffamazione (art.595 cp), minaccia (art.612 cp), estorsione (art.629 cp), percosse (art.581 cp) e/o lesioni (art.582 cp), istigazione al suicidio (art.580 cp), violenza sessuale di gruppo (art.609 cp), detenzione di materiale pornografico (art.600 quater cp), atti persecutori (art.612 bis cp), sostituzione di persona (art.494 cp).

4^ FASE: MONITORAGGIO

Il monitoraggio è una fase importante nella gestione del caso in quanto permette al Team per la gestione delle Emergenze di valutare l'efficacia dell'intervento attuato e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato almeno in due momenti: dopo una settimana dall'intervento per capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive e dopo un mese circa, per verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo.

Il presente protocollo è adottato partendo dal materiale messo a disposizione dalla *Piattaforma ELISA*, progetto di formazione e learning nato dalla collaborazione tra MIUR – Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

Il Codice costituisce parte integrante del:

• Regolamento d'Istituto,

• Piano Triennale dell'Offerta Formativa per quanto riguarda la formazione dei docenti e i progetti e/o incontri di informazione per gli studenti, personale ATA e famiglie;

• Patto di Corresponsabilità Educativa.